

Tmb, entro febbraio ci sarà la variante urbanistica

Scontro grillini-Pd sull'esperienza pilota di Vedelago

TRE O QUATTRO mesi (in pratica entro febbraio) per la variante urbanistica funzionale alla realizzazione dell'impianto di Tmb nella frazione di Gavassa. Questi i tempi stimati dal sindaco Graziano Delrio, nella discussione sull'impianto di smaltimento dei rifiuti, ieri in Consiglio comunale, alla presenza anche dell'assessore provinciale all'ambiente Mirko Tutino. Le polemiche che da palazzo Allende si trasferiscono in sala del Tricolore, prendono l'avvio da una mozione (molto tecnica) del gruppo a cinque stelle che invita in sostanza ad agire sulla Provincia affinché il Tmb (impianto di trattamento meccanico biologico) che verrà realizzato a Gavassa recuperi quanto più possibile la frazione secca dei rifiuti, sul modello dell'impianto di Vedelago in provincia di Treviso, "rendendo definitivamente inutile l'inceneritore".

UNA RASSICURAZIONE, quella che il Tmb servirà a chiudere il ciclo dei rifiuti che Delrio ribadisce nuovamente nel suo intervento. In sostegno del primo cittadino si schiera il gruppo del Pd:

«Reggio 5 stelle fa un attacco populista, senza nemmeno entrare nel merito della questione». L'esempio di Vedelago? «Loro hanno una tariffa rifiuti molto più alta, non raccolgono e non trattano il rifiuto 'delle aziende' e si occupano soltanto della differenziata». Il Comune di Reggio, dicono ancora i consiglieri del Pd, «sta assumendo una delibera

CASSONETTO INTERRATO

Ammortamento di 20000 euro l'anno più 5600 di svuotamenti (7400 con i cassonetti stradali)

per la realizzazione dell'impianto Tmb nell'area di Gavassa come unico impianto di trattamento dei rifiuti indifferenziati, per chiudere definitivamente l'inceneritore di Cavazzoli. A nulla vale richiamarsi alla seppur buona esperienza di Vedelago, impianto che tratta esclusivamente il rifiuto già differenziato e ne migliora la qualità: la provincia di Treviso a sua volta, in un altro sito, si avvale di un Tmb e avvia ad altri inceneritori il materiale residuo».

LA RISPOSTA del Pd non chiuderà comunque le polemiche. Gli ambientalisti rivendicano la possibilità, tramite Vedelago, di arrivare alla quasi eliminazione del rifiuto residuo indifferenziato. Ma questo è possibile solo se l'impianto è affiancato da una raccolta domiciliare porta a porta, con una particolare attenzione al recupero della frazione umida. Ipotesi che è stata di fatto accantonata dal Comune di Reggio, con la scelta degli ecopunti al posto dell'estensione del porta a porta. Oltre a essere in controtendenza con una provincia, quella reggiana, dove le esperienze di porta a porta sono molto rare.

MATTEO Oliveri (Reggio 5 stelle) ha ironizzato sulla parola eccellenza, con cui la maggioranza è solita definire sempre la sua politica dei rifiuti. E ha contestato anche i costi della stazione interrata di Piazza XXIV Maggio. L'assessore Ugo Ferrari ha segnalato che i costi di ammortamento saranno di circa 20mila euro l'anno, oltre a 5600 euro l'anno di svuotamenti (contro i 7400 euro che si spendevano in precedenza con i cassonetti eliminati).